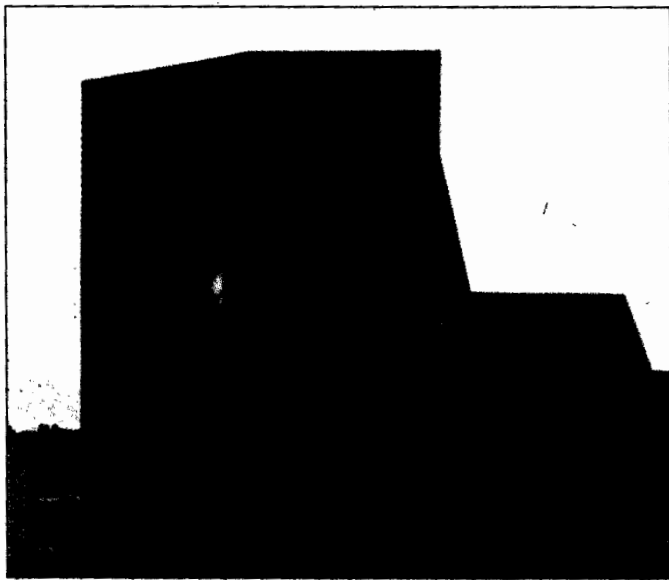


Giornata mondiale contro la corruzione, monitoraggio nelle 237 aziende sanitarie per l'applicazione della legge 190/2012

Sanità, primi per trasparenza

Il dato dalla campagna "Riparte il futuro" promossa dalle associazioni Libera e Gruppo Abele

POTENZA- Basilicata e Friuli Venezia Giulia sono le regioni nelle quali le aziende sanitarie sono più trasparenti; agli ultimi posti si trovano invece Molise, Sardegna, Marche, Calabria e Campania. E quanto emerge dai primi dati parziali (aggiornati al 15 novembre) della campagna di monitoraggio "Riparte il futuro" promossa dalle associazioni Libera e Gruppo Abele nelle 237 aziende sanitarie italiane. L'iniziativa, spiegano le due associazioni alla vigilia della Giornata mondiale contro la corruzione in programma oggi, intende verificare lo stato di applicazione della legge 190/2012. Questa prevede che entro il 31 dicembre le aziende sanitarie debbano nominare il responsabile locale



anticorruzione, pubblicare online il Piano triennale anticorruzione e fornire informazioni complete sui vertici dell'organo di indirizzo politico (direttore generale, direttore sanitario, direttore amministrativo). Sempre da oggi, prosegue la nota, sul sito

www.riparteilfuturo.it potranno essere gli stessi cittadini ad attribuire a ogni azienda sanitaria un punteggio, aggiornando i dati del monitoraggio. Sullo stesso sito e in oltre cento punti di raccolta in tutta Italia è inoltre in corso la raccolta di firme per la petizio-

ne 'Salute: obiettivo 100%'.

«I dati sono in continua evoluzione, visto che c'è ancora più di un mese per adeguarsi alla norma», rilevano in una nota le due associazioni. Al momento Basilicata (con il 76% di aziende trasparenti) e Friuli Venezia Giulia (69%) sono le regioni più virtuose. Superano la soglia del 50% la Lombardia (58%) l'Abruzzo (53%) e il Piemonte (51%), seguite dalla Liguria (50%). C'è invece ancora molto lavoro da fare, invece, in Sardegna (12%), Marche (14%), Calabria (15%) e Campania (19%). Fanalino di coda il Molise, con l'unica azienda sanitaria che allo scorso 15 novembre non ha ancora attuato nessuno degli interventi previsti dalla legge.

Sanità Futura: legge "punitiva" della Regione è illegittima

POTENZA- Sanità Futura, l'associazione delle strutture sanitarie private accreditate di Basilicata e Puglia, interviene dopo la sentenza della Corte Costituzionale che ha dichiarato l'illegittimità della legge della Regione Basilicata 22/2012 che prevedeva che, qualora le strutture private accreditate del Ssr fossero inadempienti nel pagamento delle retribuzioni dovute al proprio personale, le aziende sanitarie locali, previa diffida a pagare, potevano sospendere i pagamenti dovuti ai soggetti convenzionati. Per Sanità Futura "è stata bocciata una normativa eccessivamente punitiva nei confronti delle strutture private accreditate che nonostante i tagli imposti dalla Regione comunque onorano i propri impegni nei confronti del proprio personale. C'è di più - evidenzia l'Associazione delle strutture sanitarie private - l'unico che investe in tecnologia, formazione del personale, strutture è il privato in quanto l'Italia sembra essere propensa a effettuare investimenti strutturali in Sanità, ma a farlo è essenzialmente il settore privato (nel 2011 è a suo carico il 61,2% degli investimenti fissi in Sanità)".

La nota del 9/12/2013